

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-6244 del 29/11/2023
Oggetto	FE22A0023 - CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALI AD USO IRRIGUO AGRICOLO DAL FIUME PANARO IN LOCALITÀ SAN BIAGIO NEL COMUNE DI BONDENO (FE) - RICHIEDENTE: AZIENDA AGRICOLA MAURO BONIFAZZI
Proposta	n. PDET-AMB-2023-6480 del 28/11/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	GABRIELLA DUGONI

Questo giorno ventinove NOVEMBRE 2023 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, GABRIELLA DUGONI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: ACQUE SUPERFICIALI
PROCEDIMENTO FE22A0023
CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALI AD
USO IRRIGUO AGRICOLO DAL FIUME PANARO IN LOCALITÀ SAN BIAGIO
NEL COMUNE DI BONDENO (FE)
RICHIEDENTE: AZIENDA AGRICOLA MAURO BONIFAZZI

LA RESPONSABILE

Premesso che con nota n. PG/2022/206037 del 16/12/2022 l'Azienda Agricola Mauro Bonifazzi (C.F. BNFMRA67E22A965U) ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Fiume Panaro in due punti distinti al Foglio 62 fronte mappale 36 e al Foglio 62 mappale 30 del Catasto del Comune di Bondeno, da utilizzare per irrigazione agricola di Ha 9,5 circa di terreno coltivato a seminativi, con una portata massima d'esercizio complessiva di 30 litri/sec. e per un quantitativo massimo prelevabile pari a 22.000 mc/anno, codice FE22A0023;

Considerato che le caratteristiche della derivazione indicati nella domanda hanno ricondotto l'iter istruttorio alla procedura ordinaria, di cui agli art. 5 e 6 del R.R. n. 41/2001;

Constatato che sul BURERT n. 38 del 15/02/2023, è stata pubblicata la domanda di concessione e che, nei termini previsti, non sono pervenute osservazioni od opposizioni;

Dato atto che l'Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po:

- predispone i Piani di Gestione delle acque del distretto Idrografico *del Fiume Po* per il raggiungimento e mantenimento del bilancio idrico nel territorio di sua competenza, di cui l'ultimo in vigore, relativo al sessennio 2021-2027, è stato approvato con delibera n. 4/2021;
- ha *introdotto* un'apposita metodologia cosiddetta ERA (Esclusione Repulsione Attrazione) per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti *dalla Direttiva Quadro Acque, con le Deliberazioni 8/2015 e 3/2017* (c.d. Direttiva derivazioni), che è stata recepita, per

quanto riguarda il territorio della Regione Emilia-Romagna, con la D.G.R. n. 1195/2016;

Accertato che, in seguito alla valutazione della derivazione in base al "metodo ERA" essa risulta rientrare nella matrice "stato A" (**Attrazione**), pertanto l'utenza richiesta è compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo;

Indetta in data 02/02/2023 una Conferenza di Servizi in forma semplificata e asincrona per la richiesta dei pareri necessari al rilascio della concessione delle seguenti Amministrazioni:

- Provincia di Ferrara;
- Agenzia Interregionale per il Fiume Po;
- Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara;

Acquisito con nota prot. PG/2023/44266 del 13/03/2023 il nulla osta idraulico dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po relativo alle opere di derivazione che occupano aree del demanio idrico;

Considerato che, essendo trascorsi 90 giorni dall'indizione della Conferenza senza avere ricevuto il parere della Provincia di Ferrara e del Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, la loro mancata comunicazione equivale ad assenso senza condizioni ai sensi dell'art. 14bis, comma 4 della L 241/90 e s.m.i.;

Considerato altresì che, nonostante il prelievo insista sull'area SIC-ZPS denominata "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico" (IT4060016), le opere di derivazione rientrano tra le attività libere che non richiedono l'effettuazione della pre-valutazione di incidenza nel rispetto delle Condizioni d'obbligo per la specifica tipologia di intervento;

Valutato che, ai sensi della D.G.R. n. 1060/2023, il volume del prelievo richiesto risulta essere adeguato rispetto al fabbisogno necessario per l'utilizzo dichiarato;

Appurato che:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione della risorsa rientra nella tipologia d'uso "irrigazione agricola", di cui alla lettera a) dell'art. 152, comma 1, della L. R. 3/1999 e s.m.i.;

- l'importo del canone è calcolato in base al quantitativo massimo prelevabile annualmente;

Verificato che la Ditta concessionaria ha versato:

- l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di nuova concessione ordinaria;
- in data 22/11/2023 la somma di € 250,00 come deposito cauzionale e di € 8,64 come canone 2023 (mese di dicembre);

Visti:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Direttiva 200/60/CE;
- i Decreti della Direzione Generale per la salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente n. 29/STA e n. 30/STA del 13/02/2017;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) a far data dal 01.05.2016;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art.8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 65/2015, 787/2014, n. 1781/2015 e n. 2067/2015;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1415/2016, n. 1792/2016 e n. 2254/2015;
- la legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1060/2023;
- le deliberazioni del Direttore Generale Arpae n. 75/2021 e n. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale e analitico dell'Agenzia come da ultimo modificate con la D.D.G. n. 163 del 22/12/2022;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la D.D.G. 2022/162 del 22.12.2022 di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara alla Dott.ssa Gabriella Dugoni;

Ritenuto che sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita la concessione possa essere assentita fino al 31/12/2033 nel rispetto delle clausole e delle condizioni indicate nel disciplinare e nella presente determinazione;

Dato atto che:

- come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 100 del 20.07.2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE Dott. Giuseppe Bortone;

- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Dr.ssa Valentina Beltrame e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

Su proposta dell' I.F. del Polo Specialistico demanio acque dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro di Arpae Dott.ssa Angela Berselli in qualità di responsabile del procedimento,

per quanto precede

DETERMINA

a di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla l'Azienda Agricola Mauro Bonifazzi (C.F. BNFMRA67E22A965U) la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Fiume Panaro in due punti distinti al Foglio 62 fronte mappale 36 e Foglio 62 mappale 30 del Catasto del Comune di Bondeno, da utilizzare per irrigazione agricola di Ha 9,5 circa di terreno coltivato a seminativi, con una portata massima d'esercizio complessiva di 30 litri/sec. e per un quantitativo massimo prelevabile pari a 22.000 mc/anno;

b di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 22/11/2023, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da osservare nell'esercizio della concessione, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c di richiamare i contenuti del Nulla Osta idraulico rilasciato dall'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO), ai sensi del RD 523/1904, con nota acquisita da ARPAE al prot. n. PG/2023/44266 del 13/03/2023, che costituiscono allegato parte

integrante della presente concessione e si intendono qui integralmente riportati;

d di prescrivere l'installazione di idoneo e tarato strumento di misura dei volumi prelevati (contalitri);

e di stabilire che la presente concessione viene rilasciata con scadenza al **31/12/2032**;

f di precisare che la concessione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora si determini una variazione del soggetto che utilizza la risorsa idrica concessa, dovrà esser presentata a questo Servizio istanza di cambio di titolarità da parte del subentrante entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento, allegando la documentazione attestante la legittimità del subentro;

g di dare atto che, in caso di mancato pagamento dei canoni, si procederà al recupero coattivo degli stessi secondo quanto previsto dall'art. 51 della L.R. n. 22.12.2009, n. 24;

h di ricordare che tutte le derivazione afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2027. Qualora tale verifica rilevi la non congruità agli obiettivi sopracitati si dovrà procedere alla modifica delle condizioni fissate dal relativo disciplinare o alla revoca dell'atto concessorio;

i di rendere noto che i canoni, la cauzione e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

j di attestare che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico di ARPAE;

k di notificare al Concessionario il duplicato informatico del presente atto tramite PEC;

l di dare atto che la presente concessione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR n. 131/1986 risulta inferiore a euro 200,00;

m di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione trasparente";

n di informare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a

rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D.Lgs. n.104/2010, art. 133 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Dott. Geol. Gabriella Dugoni
firmato digitalmente

DISCIPLINARE TECNICO DI CONCESSIONE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Fiume Panaro in località San Biagio nel Comune di Bondeno (FE) richiesta dalla Azienda Agricola Mauro Bonifazzi (C.F. BNFEMRA67E22A965U) con sede legale nel Comune di Bondeno (FE), Procedimento cod. n. FE22A0023.

ART. 1 - QUANTITATIVO DEL PRELIEVO

Quantità di acqua derivabile:

- portata nominale massima d'esercizio **30 litri/s**;
- quantitativo massimo di prelievo dell'utenza **22.000 m³/anno**.

ART. 2 - DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per l'irrigazione dei terreni aziendali durante il periodo giugno-agosto di ogni anno.

ART. 3 - LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE

Corso d'acqua: **Fiume Panaro**;

Il prelievo viene effettuato in località San Biagio, in Comune di Bondeno (FE) nei due punti di presa sotto indicati:

Presa n. 1

- Ubicazione catastale: Foglio **62**, fronte mappale **36** del NCT comunale;
- coordinate U.T.M. RER X=**690.591** Y=**977.305**;

Presa n. 2

- Ubicazione catastale: Foglio **62**, mappale **30** del NCT comunale;
- coordinate U.T.M. RER X=**691.302** Y=**977.744**

Il prelievo viene effettuato alternativamente dai due punti di presa sopra indicati, collocati in sponda destra del Panaro, tramite opera di

presa mobile costituita da tubo di pescaggio DN 120 mm collegato a pompa Caprari modello MEC-DMR65-2/2 azionata da trattore agricolo che invia le acque all'impianto di irrigazione a pioggia tramite tubazione DN 100.

ART 4 - RILASCIO DEL DMV

La derivazione potrà essere esercitata subordinatamente al fatto che a valle del prelievo transiti nel corso d'acqua il deflusso minimo vitale estivo (DMV mag-set) **1,11 m³/s** e invernale (DMV ott-apr) **1,28 m³/sec**, al fine di mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati, ai sensi del Titolo IV, cap. 1 del PTA.

Pertanto, qualora si registri a valle della derivazione una portata di deflusso delle acque uguale o minore a quanto indicato, il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo medesimo.

ART. 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE

5.1 La concessione è assentita fino al **31/12/2032** fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia.

5.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 6 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE

6.1 Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario **presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza.**

Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La domanda di rinnovo senza variazioni presentata prima della scadenza dà diritto al proseguimento della derivazione nelle more dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio del rinnovo, fermo restando l'obbligo di pagamento del canone annuale ed il rispetto degli altri vincoli previsti dal disciplinare.

La domanda di rinnovo presentata oltre il termine di cui sopra non è procedibile. La derivazione non potrà essere esercitata dopo la scadenza e la sua riattivazione è subordinata al rilascio di nuova concessione

previa presentazione di apposita domanda che andrà istruita ai sensi della normativa vigente.

6.2 Nel caso in cui il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione dovrà darne comunicazione a questo Servizio prima della scadenza della stessa. In questo caso, per quanto riguarda gli adempimenti necessari, vale quanto indicato all'art. 9, punto 7 del presente disciplinare.

ART. 7 - CANONE DELLA CONCESSIONE

7.1 Il canone relativo all'anno 2023 (12 mesi) è pari a **€ 103,69**.

7.2 Per gli anni successivi, il concessionario è tenuto a corrispondere il canone **entro il 31 marzo** di ogni anno, adeguato con la percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno e sul sito web di ARPAE, fatte salve eventuali revisioni degli importi disposte con deliberazione della Giunta Regionale.

7.3 Il Concessionario è tenuto al pagamento del canone annuo anche se non può o non vuole fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

7.4 La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo.

7.5 Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare.

ART. 8 - DEPOSITO CAUZIONALE

8.1 L'importo della cauzione a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, è pari a **€ 250,00**.

8.2 Alla cessazione definitiva, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito dietro domanda scritta oppure può essere incamerato per accertata morosità.

ART. 9 - OBBLIGHI E CONDIZIONI DI TIPO GENERALE CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

9.1 Prescrizioni idrauliche

Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel Nulla Osta idraulico rilasciato dall'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO), ai sensi del RD 523/1904, con nota acquisita da ARPAE al prot. n.

PG/2023/44266 del 13/03/2023, che costituisce allegato parte integrante della presente concessione e si intendono qui integralmente riportate.

9.2 Stato delle opere

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie per garantire sia la difesa dell'ambiente sia il buon regime delle acque anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

E' espressamente vietato eseguire nell'alveo, nelle sponde e nelle fasce di rispetto escavazioni, rampe, buche, manomissioni o alterazioni di qualsiasi genere.

La pompa e le tubazioni dovranno essere rimosse al termine del periodo di irrigazione o ogni qualvolta si manifesti un pericolo di piena del corso d'acqua.

9.3 Responsabilità per danni

Sono a totale ed esclusivo carico del concessionario eventuali danni a persone, animali, paesaggio o cose dovute all'esercizio del prelievo.

9.4 Variazioni

Ogni variazione relativa alle opere di prelievo, ivi compresa la sostituzione e/o il posizionamento della pompa e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta al Servizio concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso del Servizio, dà luogo a decadenza della concessione.

Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio concedente.

9.5 Turnazioni del prelievo

Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, anche successivamente al rilascio della concessione, dovrà procedere alla turnazione del prelievo secondo le modalità che gli saranno comunicate.

9.6 Sospensioni del prelievo

Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora nella pagina web "Stato idrologico dei fiumi in Emilia-Romagna e divieti di prelievo", al seguente indirizzo:

<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/stato-idrologico-dei-fiumi-e-divieti-di-prelievo/stato-idrologico-dei-fiumi-in-emilia-romagna-e-divieti-di-prelievo>

l'area dove è presente il prelievo sia colorata di **rosso**, oppure diminuire l'entità del prelievo se è colorata di **giallo**.

9.7 Cessazione dell'utenza (Titolo III del R.R. n. 41/2001)

Le opere utilizzate per il prelievo non possono essere abbandonate senza aver provveduto alla loro rimozione a regola d'arte.

Nei casi di rinuncia o nel caso che non si intenda rinnovare la concessione, la ditta titolare è tenuta a comunicare tempestivamente al S.A.C. di Ferrara la cessazione della derivazione. Le opere utilizzate per il prelievo non possono essere abbandonate senza aver provveduto alla loro rimozione a regola d'arte e al ripristino dei luoghi allo stato originale.

9.8 Sub-concessione

E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.

ART. 10 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

10.1 Cartello identificativo

Il concessionario è obbligato ad apporre mediante adesivo sull'opera di presa, o nelle sue immediate prossimità, il codice QR che rimanda al cartello identificativo della derivazione.

Il codice verrà fornito unitamente alla determinazione di concessione.

L'adesivo deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione.

10.2 Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere all'installazione di idoneo e tarato strumento di misurazione dei volumi prelevati (contatore).

L'avvenuta installazione del contatore dovrà essere documentata mediante invio a questo Servizio di relativa comunicazione comprensiva di scheda tecnica dello strumento installato e relativa documentazione fotografica, da effettuarsi entro un mese dal rilascio della presente concessione.

Il concessionario dovrà comunicare entro il 31 gennaio di ogni anno il quantitativo di acqua complessivamente prelevato, allegando la lettura in metri cubi del contatore, alle seguenti Amministrazioni:

ARPAE - SAC di Ferrara, PEC: aoofo@cert.arpa.emr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Area Tutela e Gestione Acque, PEC:
acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO, PEC protocollo@postacert.adbpo.it

Il concessionario è tenuto inoltre a:

- mantenere in efficienza la strumentazione tecnica installata;

- consentire al personale addetto al controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;
- comunicare tempestivamente, anche per vie brevi, a questo Servizio concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione ed i tempi previsti per il ripristino.
- L'eventuale sostituzione di un contatore dovrà essere comunicata a questo Servizio specificando la data di sostituzione e allegando foto del nuovo strumento installato e del vecchio contatore da cui risulti il dato del volume totalizzato al momento della sostituzione.

ART. 11 - VERIFICA DI CONGRUITA' AGLI OBIETTIVI DI QUALITA' PER TUTTI I CORPI IDRICI

11.1 La derivazione in argomento, afferente al corpo idrico di cui trattasi, individuato ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, sarà soggetta a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2027, come disposto dalla D.G.R. n. 1195/2016.

11.2 Qualora tale verifica dovesse rilevare la non congruità agli obiettivi sopra citati, si procederà alla modifica delle condizioni fissate nel presente disciplinare e/o alla revoca della concessione, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

ART. 12 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.